

IN PRIMO PIANO ◆ Il ridimensionamento del Pil italiano è stato accompagnato da analoghe battute d'arresto nei paesi dell'Euro 11

◆ Ma il nostro paese ha recuperato totalmente il gap sui tassi. Ora sono competitivi anche quelli a breve

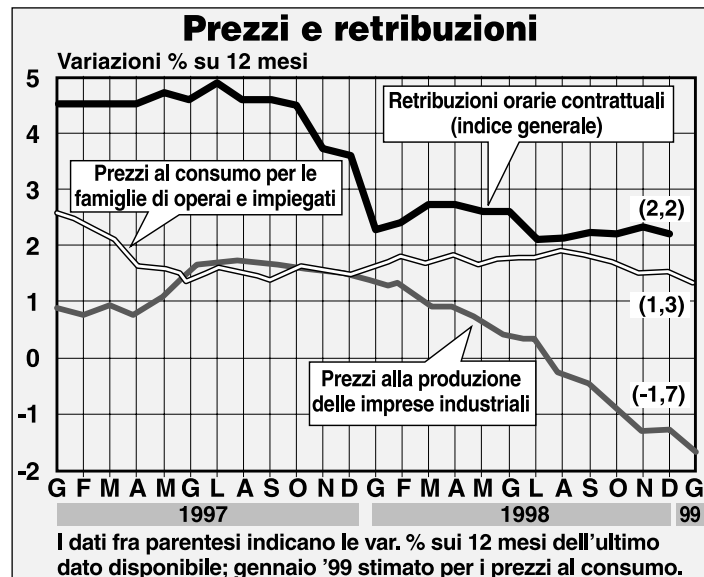
Crescita, la frenata è europea

Il boom Usa è ancora un miraggio. E cala l'export

ROMA La crescita economica internazionale stenta a decollare e l'anno in corso si preannuncia difficile per i paesi industrializzati. Tra questi, però, l'Italia rischia di essere quello con i valori più modesti.

L'allarme lanciato dalla Banca d'Italia nel Bollettino economico ricorda come in assenza di politiche appropriate rivolte a stimolare la domanda, nel '99 i valori del Pil raggiungeranno solo l'1,5%.

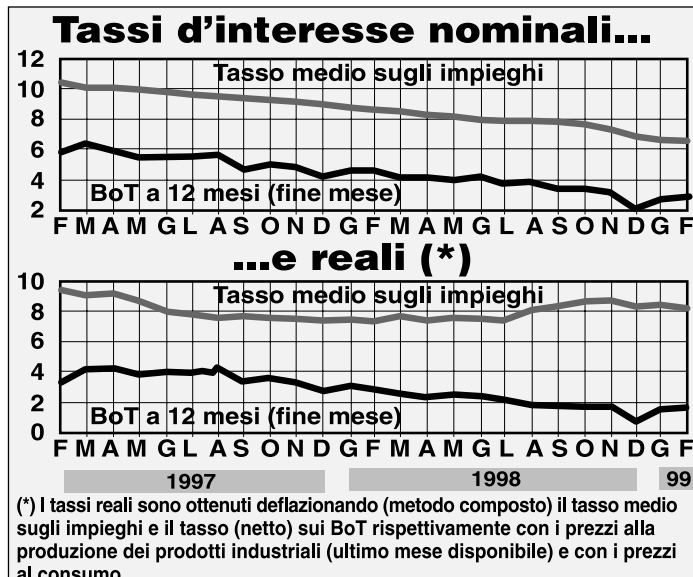
Ma se le previsioni saltano per l'Italia, il resto d'Europa non può sorridere pur a fronte di tassi di crescita di gran lunga superiori. Qualcuno quest'anno aveva pronosticato per il vecchio continente un sorpasso sugli Stati Uniti. E invece no. L'America continua a mietere record e ormai viaggia su dati da piena occupazione; l'Europa che si riteneva immune dalle ricadute della crisi asiatica si è svegliata nel '99 con una realtà alquanto amara. Non solo. La crisi asiatica sta avendo una doppia valenza negativa. Al rallentamento complessivo si aggiunge la pioggia di prodotti a



basso costo che arriva dai paesi che hanno svalutato e che si va a mangiare la rinnovata propensione al consumo dei risparmiatori italiani al pari di quelli europei.

Azzerato il differenziale fra Btp e Bund, l'Italia ha però compiuto

un passo storico: agganciare e superare la Germania anche sul fronte dei tassi d'interesse breve praticati dal sistema bancario. Il Bollettino della Banca d'Italia fotografava infatti questo quadro: se a febbraio del '97 i tassi a breve in Italia erano al 10,38% contro il



7,82% tedesco, a dicembre del '98 erano scesi al 6,7%, mentre quelli tedeschi continuavano a navigare intorno al 7,56%. Un recupero di quasi 3,5 punti percentuali. Sorpasso, inoltre, dell'Italia sulla Germania anche sul fronte dei tassi d'interesse sui de-

positi: 4,11% nel febbraio del '97 contro 1,96%, 1,7% lo scorso dicembre rispetto all'1,98% tedesco. Gli interessi sui prestiti alle famiglie sono invece passati dall'11,27% del '97 (6,83% in Germania) al 6,17% del dicembre '98 (5,29% il tasso tedesco).

L'INTERVISTA ■ GIACOMO VACIAGO

«Flessibilità e pensioni? Ricette inutili»

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA Nessun attacco al governo, negli avvertimenti di Fazio; e a parte l'effetto negativo sulla crescita delle crisi internazionali, che nel 1998 hanno «mangiato» 1,1% punti di incremento del Pil, nell'età dell'euro la vera sfida ora è quella di migliorare l'efficienza complessiva del sistema Italia. Per frenare l'esodo verso l'estero delle imprese italiane, e per attirarne nelle aree dove più c'è bisogno di sviluppo. Questa è l'opinione dell'economista (ed ex sindaco di Piacenza) Giacomo Vaciago, secondo cui nel Bollettino di Bankitalia - non c'è nulla di nuovo: non fa altro che riprendere senza nulla aggiungere ciò che Fazio ha ampiamente dichiarato il 24 febbraio scorso alla Camera, di fronte alla Commissione Bilancio, ovvero la appropriata sede parlamentare. Dunque, non ci sono cose che offendono il Parlamento e il governo, e non ci sono nemmeno novità sostanziali. Sono tutte cose note da tempo. Allora, proviamo a rias-

minare il problema».

Proviamo...

«Una volta entrati nell'euro, ma lo sapevamo da prima, l'Italia ha la stessa situazione macroeconomica di Germania o Francia. Lo stesso tasso d'interesse, lo stesso tasso di cambio verso dollaro e yen. Una delle variabili che fanno la differenza è il grado di apertura verso le economie del resto del mondo, e in questo caso il nostro paese è stato penalizzato di più rispetto al resto d'Europa: siamo specializzati nelle esportazioni verso i paesi che hanno subito di più i colpi della tempesta finanziaria, in Asia, in Russia, in Sudamerica. Nel 1998 il Pil italiano è cresciuto dell'1,4%, ma senza le ripercussioni di quelle crisi avremmo raggiunto un decoroso +2,5%».

È stato perso più di un punto di Pil?

«Eh, sì. La nostra specializzazio-

ne nella divisione internazionale del lavoro privilegia le esportazioni di beni di lusso verso i paesi ricchi, e di macchinari per produrre beni economici nei paesi in via di sviluppo. Se l'economia italiana è cresciuta meno del previsto nel '98, è in gran parte attribuibile alla crisi che ha colpito l'economia mondiale. In secondo luogo, non siamo stati riusciti a sfruttare i benefici indiretti di queste crisi. Esportiamo di meno, ma importiamo anche il petrolio a soli 10 dollari al barile, materie prime con uno sconto del 20% sul prezzo dell'anno passato. Il problema è che il taglio dei prezzi

Con l'euro cambia tutto I fattori di competitività non sono gli stessi

»

dei beni importati non riesce a giungere fino ai consumatori, ma viene trattenuto dal Fisco e dal sistema delle imprese. Aumentano le entrate fiscali e i profitti, e non il reddito disponibile delle famiglie, come dovrebbe succedere; e di conseguenza, la

domanda interna non riesce a compensare la debolezza della domanda estera. Questo problema è individuato con precisione nel bollettino di Banca d'Italia: l'inflazione italiana rimane ferma intorno all'1,5%, mentre quella francese e tedesca è allo 0,2%. Comemai? Basta osservare che nel nostro paese sono rimasti elevati tassi di beni che altrove sono invece crollati: carburanti, telecomunicazioni ed energia ad alti prezzi hanno arricchito insieme il Fisco e le imprese. Un esempio: l'Eni ha acquistato petrolio a prezzo molto scontato, ma i prezzi alla pompa sono stati solo leggermente ritoccati; questo si traduce in grandi entrate per il fisco e in buoni profitti per l'Eni. Insomma: un po' del risanamento dei conti delle imprese e dello Stato è avvenuto a spese della crescita, perché questi prezzi più elevati impongono che i consumatori possano spendere di più».

La fuga degli imprenditori all'estero?

«Il problema riguarda gli investimenti diretti esteri in Italia e quelli italiani all'estero. Sappia-

mo che da anni è in corso un processo di delocalizzazione, che però nel 1998 è esplosa: con l'impegnata dei profitti, le imprese hanno investito, un po' in Italia, ma molto di più all'estero. I nostri imprenditori non si sono mangiati i profitti: investono come matti, ma non in Italia. Per quale ragione? Perché in tutti questi anni abbiamo dormito: non abbiamo realizzato infrastrutture, abbiamo una burocrazia che non funziona. È un discorso di efficienza e convenienza relativa: gli investimenti produttivi si fanno nei paesi che funzionano meglio».

Dunque, non è un problema di pressione fiscale.

«In parte, ma non solo. Ieri io ho ricevuto in università, a Milano, un biglietto di auguri di Natale spedito da Roma il 21 dicembre. Nel nostro paese queste cose succedono, anzi, in passato era nor-

male: solo che le periodiche svalutazioni della lira facevano recuperare (o passare in secondo piano) questi problemi di inefficienza cumulata. Ora non si può più usare questa scorticoia: i potenziali investitori sanno bene che l'Italia non funziona, e in Italia non ci vengono».

Sono problemi annessi, che non potranno certo essere risolti in pochi mesi...

«Il fatto è che lo svantaggio per l'Italia legato alla crisi mondiale può essere cancellato; se non si agisce subito, le disfunzioni possono nel corso del tempo generare gravissimi danni all'economia italiana. È inefficienza non far pagare le tasse: ridurre la pressione fiscale vuol dire abbassare le aliquote ma far pagare tutti. Da noi si interviene ogni anno sul Fisco, ma un'impresa ha bisogno di sapere nei prossimi dieci anni quanto pagherà di tasse».

stessi, un danno che facciamo ai giovani disoccupati e un regalo che facciamo ai giovani pensionati. All'imprenditore francese o tedesco la cosa non interessa».

E il mercato del lavoro più flessibile?

«Non credo che tutta questa attenzione alla flessibilità nel licenziare sia importante. In questo paese non si riesce ad assumere, c'è un sistema del collocamento pubblico assolutamente inefficiente. Il problema è fare le riforme importanti e necessarie che non sono né di destra né di sinistra - che permettano a questo paese di funzionare in modo normale ed efficiente. Se non trattiamo i nostri imprenditori in Italia, vuol dire che il clima economico non è ospitale nemmeno per gli stranieri. E c'è un secondo aspetto: il Centro-nord è congestionato, i disoccupati sono al Sud. Efficienza e flessibilità vuol dire fare sviluppo dove serve. Per questo è un errore insistere per un taglio drastico dei tassi d'interesse: si rischia solo di intasare le aree del paese a pieno impiego».

L'economista Giacomo Vaciago

Mario Sayadi Blow Up

E i tagli alle pensioni, dunque, non risolverebbero.

«Con questo problema no. Quello è un male che facciamo a noi

ABBONAMENTI A l'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si Diners Club Mastercard American Express

Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ed esse collegiate: il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (legge n. 675 del 31/12/96) che intende, per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Gambacchia
VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Rosciani
CAPO REDAZIONE CENTRALE
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
PRESIDENTE
Pietro Guerra
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Pietro Guerra
Italo Prario
Francesco Riccio
Carlo Trivelli
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario

Direzione, Redazione, Amministrazione:
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
tel. 06 699961, fax 06 6783555
02122 Milano, Via Torino 48, tel. 02 802221

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Anno: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6), n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9). Semestri: n. 7 L. 260.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3), n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Anno: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestri: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9).

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente indicare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titoli di carta di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/699961-0711, fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo: L. 5.650.000 (Euro 2.918,1)	L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo: L. 4.300.000 (Euro 2.220,9)	L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)
Marchette di test. 1° fasc. L. 2.030.000 (Euro 1.048,4) - Marchette di test. 2° fasc. L. 1.440.000 (Euro 743,7)	
Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)	
Finanz. Legali/Concess. Aste Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3); Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)	

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giovanni Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Aree di Vendita

Milano: via Gioseffo Carducci, 29 - Tel. 02/24424611; Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540384 - 567-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/25952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberis, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/549111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7393311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6232100 - Messina: via U. Bionno, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/30520

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale: 20123 MILANO - Via Turicchi, 56 bis - Tel. 02/7000302 - Telex 02/70001941

Direzione Generale - Operativa: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/671891 - Telex 02/67189950

00120 ROMA - Via Besso, 6 - Tel. 06/357811
20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/671897/1
40121 BOLOGNA - Via Dei Borgia S. Pietro, 85/a - Tel. 051/4210955
50129 FIRENZE - Via Don Minzoni, 48 - Tel. 055/579488/561277

Stampa in fac-simile:
Se. Be. Roma - Via Carlo Pesenti, 130
Satim S.p.A., Paderno Dugnano (MI) - S. Statale dei Giovi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5°, 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare il nome della carta, il numero e la data di scadenza. N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegna urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente. N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

